



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

IX LEGISLATURA

48^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 24 gennaio 2012

Presidenza del Presidente INTRONA

INDICE

Presidente	pag.	3	missioni dell'assessore alla sanità Tommaso Fiore e della sua sostituzione con il dottor Ettore Attolini		
Processo verbale	»	3			
Congedi	»	5			
Comunicazioni al Consiglio	»	5			
Assegnazioni alle Commissioni	»	5	Presidente	pag.	10,11,14
Interrogazioni, interpellanze e mozione presentate	»	8	Vendola, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	10
Ordine del giorno			Palese	»	11
			Negro	»	12
Presidente	»	9,20	Damone	»	12
Pentassuglia	»	19	Romano	»	12
			Disabato	»	13
Comunicazione del Presidente della Giunta delle avvenute di-			Gianfreda	»	13
			Pellegrino	»	13

SEDUTA N° 48

RESOCONTO STENOGRAFICO

24 GENNAIO 2012

Buccoliero	pag.	14	<i>bliche e alla protezione civile</i>	pag.	20
Losappio	»	14	Damone	»	22
Legge regionale “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia)”: seconda lettura (art. 123 della Costituzione della Repubblica Italiana)			Di Gioia	»	23
Presidente	»	15	Lonigro	»	23
<i>Esame articolato</i>			Ordine del giorno a firma dei consiglieri Pentassuglia, Boccardi, Palese, Cassano, Negro, De Genaro e Ventricelli “Finanziamento per i lavori di adeguamento e ammodernamento della S.S. 172 (c.d. ‘dei Trulli’)”		
Presidente	»	15,17,19	Presidente	»	24,27
Palese	»	15	Pentassuglia	»	26
Damone	»	17	Amati, <i>assessore alle opere pubbliche e alla protezione civile</i>	»	27
Sannicandro	»	18	Ordine del giorno a firma dei consiglieri Pentassuglia, Boccardi, Sala, Cervellera, Laddomada e Mazza “Interventi in favore delle marinerie pugliesi”		
Relazione dell’Assessore alle opere pubbliche Fabiano Amati sulla soluzione della drammatica situazione di Lesina Marina			Presidente	»	27
Presidente	»	19,22	Pentassuglia	»	27
Amati, <i>assessore alle opere pub-</i>					

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INTRONA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 11.37).

(Gli studenti del liceo "Archita" di Taranto eseguono l'inno nazionale e due brani dal "Nabucco" di Giuseppe Verdi e dal "Mosè" di Gioacchino Rossini)

Desidero ringraziare, a nome del Consiglio regionale, la professoressa Maria Antonietta Carola che ha voluto farci ascoltare, attraverso la valida esecuzione del coro polifonico e dell'orchestra del Liceo Classico Scientifico Musicale e delle Scienze Umane "Archita" di Taranto.

Ringrazio naturalmente tutti i ragazzi, cui auguriamo un avvenire di sicuro successo.

Ringrazio anche l'assessore alla pubblica istruzione del Comune di Taranto, la signora Anna Rita Lemma, che ha voluto essere qui con noi.

A nome del Consiglio regionale voglio donare al Liceo "Archita" di Taranto un omaggio che rappresenta il nuovo stemma della Regione Puglia, con l'auspicio di poter presto ascoltare e applaudire questi ragazzi nei migliori teatri italiani.

(Applausi)

(La seduta, sospesa alle ore 11.54, riprende alle ore 12.25)

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 47 del 28 dicembre 2011:

Presidenza del Presidente Introna
indi del Vicepresidente Maniglio
indi del Vicepresidente Marmo
indi del Presidente Introna

La seduta ha inizio alle ore 11.45 con

l'ascolto dell'inno nazionale. Segue la lettura e l'approvazione del processo verbale della seduta del 5 dicembre 2011.

Ha chiesto congedo il consigliere Blasi.

Viene data lettura delle interrogazioni cui è pervenuta risposta scritta, delle assegnazioni alle Commissioni e delle interrogazioni presentate.

Il Presidente commemora gli ex consiglieri Alessandro Fiore e Leonardo Ciannamea recentemente scomparsi (*Il Consiglio osserva un minuto di raccoglimento*).

Seguono le comunicazioni del Presidente circa l'ordine dei lavori.

Primo argomento in discussione è "Ufficio di Presidenza – Deliberazione n. 54 del 14.12.2011 'Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2012 – Approvazione – Richiesta fabbisogno alla Giunta regionale'". Il Presidente della I Commissione, consigliere Sannicandro, svolge un'unica relazione relativa alla delibera in oggetto e ai disegni di legge n. 42/2011 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014 della Regione Puglia" e n. 43/2011 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Puglia". Nella discussione generale, anch'essa unica per i tre provvedimenti, intervengono i consiglieri Palese, Zullo, De Leonardis, Lospappio (*sostituzione alla Presidenza del Presidente Introna con il Vicepresidente Maniglio*), Surico, Congedo, Laddomada, Damone, Disabato, Di Gioia, Pellegrino (*sostituzione alla Presidenza del Vicepresidente Maniglio con il Vicepresidente Marmo*), Alfarano, Friolo, Decaro, Lanzilotta, Mazza (*sostituzione alla Presidenza del Vicepresidente Marmo con il Presidente Introna*), Schiavone, Curto, Gatta e Negro. Segue la replica dell'assessore Pelillo e l'intervento dell'assessore Fiore.

Il Presidente, al fine di consentire la verifica di compatibilità degli emendamenti presentati ai disegni di legge all'ordine del giorno, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 17.05, riprende alle ore 19.09.

Il Presidente pone in votazione la Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 54 del 14.12.2011 "Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2012 - Approvazione - Richiesta fabbisogno alla Giunta regionale", che è approvata all'unanimità (risultano assenti i Gruppi MeP, I Pugliesi e il consigliere Pellegrino).

Secondo argomento in discussione è il disegno di legge n. 42 del 12.12.2011 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014 della Regione Puglia". Essendo già state svolte la relazione e la discussione generale, si passa all'esame dell'articolato (in sede di votazione dell'emendamento all'art. 21 di pag. 39, il consigliere Palese, a norma di regolamento, chiede che la stessa avvenga a scrutinio segreto. Il Presidente indice la votazione mediante procedimento elettronico. Al termine l'emendamento è approvato a maggioranza, come da scheda n. 1, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. In sede di votazione dell'emendamento di pag. 66 e del sub-emendamento allo stesso, il consigliere Negro, a norma di regolamento, chiede che la votazione avvenga a scrutinio segreto. Il Presidente indice la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento, che è approvato a maggioranza, come da scheda n. 2, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. L'emendamento di pag. 66, posto anch'esso ai voti mediante procedimento elettronico, è approvato a maggioranza, come da scheda n. 3, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. A seguito della dichiarazione di inammissibilità da parte dell'Ufficio di Presidenza dell'emendamento di pag. 67/68, il Gruppo UDC abbandona l'Aula per protesta). Per dichiarazione di voto interviene il consigliere Palese. Al termine, il Presidente pone in votazione mediante procedimento elettronico il disegno di legge, che è approvato a maggioran-

za assoluta dei componenti il Consiglio con 36 voti favorevoli, come da scheda n. 4, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. Il Presidente della Giunta, Vendola, chiede che la legge sia dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all'unanimità (risulta assente il Gruppo UDC).

Terzo argomento in discussione è n. 43 del 12.12.2011 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Puglia". Essendo già state svolte la relazione e la discussione generale, si passa all'esame dell'articolato. Al termine, il Presidente pone in votazione mediante procedimento elettronico il disegno di legge, che è approvato a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio con 38 voti favorevoli, come da scheda n. 5, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. Il Presidente della Giunta, Vendola, chiede che la legge sia dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all'unanimità (risulta assente il Gruppo UDC).

Sono stati presentati in Aula alcuni ordini del giorno, di seguito all'esame del Consiglio.

Ordine del giorno a firma dell'Ufficio di Presidenza "Iniziativa volte alla soluzione della vicenda del personale regionale coinvolto nell'applicazione della legge 111/2011" che, posto ai voti, è approvato all'unanimità (risultano assenti i Gruppi UDC, MeP e I Pugliesi).

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Di Gioia, Damone, De Leonardis, Tarquinio, Gatta, Lonigro, Nuzziello, Marino "Risorse indispensabili per il dissesto idrogeologico di Lesina Marina" che, posto ai voti, è approvato all'unanimità (risultano assenti i Gruppi UDC, MeP e I Pugliesi).

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Marino, Nuzziello, Tarquinio, Schiavone, Damone "Risorse per la sistemazione idraulica di Lesina Marina e impermeabilizzazione del Canale Acqua rotta" che, posto ai voti, è approvato all'unanimità (risultano assenti i Gruppi UDC, MeP e I Pugliesi).

Ordine del giorno a firma dei consiglieri De Biasi, Damone “Gestione di Equitalia” che, posto ai voti, è approvato all’unanimità (risultano assenti i Gruppi UDC, MeP e I Pugliesi).

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Surico, Curto, Negro, De Leonardis, Longo, Marino “Fasce esenzione ticket” che, posto in votazione, è approvato all’unanimità (risultano assenti i Gruppi UDC, MeP e I Pugliesi).

Ordine del giorno a firma del consigliere Cassano “Urgente potenziamento di personale nel reparto di radioterapia dell’ospedale oncologico “Cotugno” di Bari” che, posto ai voti, è approvato all’unanimità (risultano assenti i Gruppi UDC, MeP e I Pugliesi).

Ordine del giorno a firma del consigliere Greco “No tax area familiare” che, posto ai voti, è approvato all’unanimità (risultano assenti i Gruppi UDC, MeP e I Pugliesi).

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Cassano, Ventricelli, Zullo “Completamento edilizio dell’ospedale della Murgia”, che, posto in votazione, è approvato all’unanimità (risultano assenti i Gruppi UDC, MeP e I Pugliesi).

Ordine del giorno a firma del consigliere Greco “Medici stabilizzati: misure per il ripristino dei contratti rescissi dalle ASL” che, posto ai voti, è approvato all’unanimità (risultano assenti i Gruppi UDC, MeP e I Pugliesi).

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Curto, Negro e Surico “Bonifica e risistemazione letto Canale Patri (Brindisi) che, posto in votazione, è approvato all’unanimità (risultano assenti i Gruppi UDC, MeP e I Pugliesi).

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 00.23.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Gentile, Marino e Lanzilotta.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Il Gruppo consiliare MeP, con nota prot. n. 48 del 16 gennaio 2012, ha comunicato che, a seguito di decisioni interne dello stesso, la carica del Capogruppo è stata conferita al consigliere dott. Antonio Buccoliero, al quale auguriamo buon lavoro.

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione II

Proposta di legge a firma del consigliere Epifani “Norme in materia di Protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di Protezione civile”;

Proposta di legge a firma del consigliere Epifani “Sistema regionale di Protezione civile”;

Proposta di legge a firma dei consiglieri Lo-sappio, Disabato “Modifica della legge regionale n. 3 del 28/02/2000 – Istituzione, organizzazione e funzionamento del CORECOM”;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 2 del 19/01/2012 “Modificazioni al regolamento regionale n. 2 del 1° febbraio 2010 per la disciplina dei compensi professionali agli avvocati dell’Avvocatura regionale. Presa d’atto”.

Commissione III

Proposta di legge a firma dei consiglieri Caracciolo, Pastore, Mennea e Alfarano “Individuazione della sede legale della ASL BT”;

Proposta di legge a firma dei consiglieri Marino, Caracciolo, Decaro e Romano “Medicina dello sport, promozione dell’attività fisica e norme per la tutela sanitaria delle attività sportive”.

Commissione IV

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 2853 del 20/12/2011 “L.r. 11/2003 s.m.i.: Art. 2, comma 2, lett. b): ‘Obiettivi di presenza e di sviluppo per le grandi strutture di vendita. Approvazione regolamento attuativo” e regolamento regionale 22 dicembre 2011, n. 27 pubblicato sul BURP 22 dicembre 2011, n. 198 suppl.

Commissione V

Disegno di legge n. 47 del 29/12/2011 “Disposizioni urgenti in materia di prevenzione del rischio e sicurezza delle costruzioni. Istituzione del fascicolo del fabbricato”;

Disegno di legge n. 48 del 29/12/2011 “Procedimento assegnazione alloggi di Edilizia residenziale e commissione provinciale alloggi di edilizia residenziale pubblica”;

Disegno di legge n. 49 del 29/12/2011 “Collegio dei sindaci degli Istituti autonomi case popolari”;

Proposta di legge a firma dei consiglieri Losappio, Disabato, Negro ed Epifani “Abrogazione della legge regionale n. 8 del 17/01/1980. Istituzione del Comitato urbanistico regionale”;

Proposta di legge a firma dei consiglieri Negro e Longo “Modifiche all’art. 5 della l.r. 30/07/2009, n. 14”.

Commissione VI

Proposta di legge a firma dei consiglieri Pastore, Mennea, Caracciolo e Alfarano “Rievocazione storica della disfida di Barletta”.

Commissione VII

Proposta di legge a firma dei consiglieri Negro, Blasi e Palese “Modifica delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Galatina e Sogliano Cavour”.

Commissione I (per conoscenza)

ai sensi dell’art. 13, comma 2, della l.r. 20/2010

Deliberazione della Giunta regionale n.

2685 del 28/11/2011 “Cont. n. 3080/02/DL – Consiglio di Stato – Bonetti Carmelo – Appello sent. n. 1425/02 TAR Lecce – Competenze professionali avv. Francesco Paparella (Studio associato), difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2686 del 28/11/2011 “Cont. n. 67/97/CO-GI – TAR Bari (Fase cautelare + Merito) – Majorano Roberto c/ R.P. – Competenze professionali avv. Francesco Paparella – (Studio associato), difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2687 del 28/11/2011 “Cont. n. 3184/97/N-SH TAR Bari (RG. 2782/97) – A.T.I. Martimucci Giovanni c/ R.P. e Comune di San Severo – Competenze professionali avv. Raffaele de Robertis, difensore Regione – Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2688 del 28/11/2011 “Cont. n. 1152/98/N-SH – TAR Bari (RG. 846/98) – A.T.I. Martimucci Giovanni c/ R.P. e Comune di San Severo – Competenze professionali avv. Raffaele de Robertis, difensore Regione – Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2689 del 28/11/2011 “Pratica F/10/2010/RM – Rimborso oneri di patrocinio legale in favore di ex dipendente regionale (Fiorino Paolo) in giudizio di responsabilità penale – Riconoscimento del debito – Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2690 del 28/11/2011 “Cont. n. 472/05/CA – Manduzio Vincenzo c/ Regione Puglia. Resistenza in giudizio. Competenze professionali avv. Giuseppe Chiappinelli. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2694 del 28/11/2011 “Cont. GS AMET n. 1413/N – Corte di Appello di Bari; Milella Sabino c/ Regione Puglia – Sentenza n. 602/2011 n. di R.G. 5623/09 – Competenze

professionali spettanti all'avv. Gaetano Veneto, difensore della Regione, ratifica incarico riconoscimento del debito fuori bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2697 del 28/11/2011 “Art. 13, comma 4, l.r. 31 dicembre 2010, n. 20: variazioni al bilancio di previsione 2011. Iscrizione della quota del Riparto sanitario nazionale per l'anno 2011. Autorizzazione all'impegno”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2761 del 12/12/2011 “Cont. n. 15/06/CA – C.d.S. – Appello della Regione Puglia avverso ordinanza TAR Bari n. 100/06 c/ Comune di Orsara di Puglia. Competenze professionali avv. Antonio Manca. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2762 del 12/12/2011 “Cont. n. 1951/95/C/RM – TAR Lecce – Giammaruco Antonio c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Luigi De Giorgi. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2763 del 12/12/2011 “Cont. n. 2023/94/COGR – N. 2 atti di riassunzione dinanzi alla Corte d'Appello di Bologna – Sud Factoring s.p.a. in liquidazione e C.C.R. s.r.l. in liquidazione in Amm.ne straordinaria – Competenze professionali Eredi prof. avv. Franco Cipriani, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio – Utilizzo Residui Passivi”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2764 del 12/12/2011 “Cont. n. 616/11/CA – Avv. Lucio Affatati c/ R.P. (collegato al cont. n. 1795/00/CA: TAR Bari – D'Errico Maria Lucia c/ R.P.) – Competenze professionali avv. Lucio Affatati, difensore Regione, a seguito D.I. n. 792/2011 Giudice di pace di Bari – Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2765 del 12/12/2011 “Cont. n. 868/11/GI – Avv. Garrisi Giovanni c/ Regione Puglia. Competenze professionali a seguito D.I. n. 363/2011 notificato in forma esecutiva. Rico-

noscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2766 del 12/12/2011 “Cont. n. 924/11/B – Avv. Nicoletti Nicola c/ Regione Puglia. Competenze professionali a seguito D.I. n. 1262/09 e sentenza Tribunale di Bari Sez. lavoro n. 6657/2011 notificati in forma esecutiva. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2767 del 12/12/2011 “Cont. n. 2290/08/GA – Tribunale Bari Sez. lavoro – Avv. Fedele Sindaco c/ R.P. (collegato ai contt. 547/97/S ed altri: Cardinale Nicola + 32 c/ R.P.) – Competenze professionali avv. F. Sindaco (difensore Regione) e avv. D. Sindaco (difensore controparte), a seguito D.G.R. n. 1723 del 02/08/2011 (acquiescenza a sentenza) – Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2768 del 12/12/2011 “Cont. n. 268/11/GR – Trib. Milano – Ricorso per d.i.: GE HEALTHCARE s.r.l. c/ R.P. e Gestione liquidatoria ex USL Ba/9 – Competenze professionali avv. Enrico Valnegri, procuratore domiciliatario per la Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2769 del 12/12/2011 “Cont. n. 2859/92/CA – Corte di Appello di Bari – ITALTEC s.r.l. c/ Regione Puglia. Atto di citazione in riassunzione. Competenze professionali avv. Pasquale Castellaneta. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2770 del 12/12/2011 “Cont. n. 3072/07/GR – TAR Puglia sede di Bari – Laboratorio igiene ambientale e microbiologia alimentare c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Carmela Capobianco. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2805 del 12/12/2011 “Progetto per la realizzazione del centro regionale di monitoraggio e governo

della sicurezza stradale – C.Re.M.S.S.’. Approvazione proposta di rimodulazione progettuale. Approvazione e sottoscrizione proposta di convenzione ministeriale”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2936 del 29/12/2011 “Programma di cooperazione europea 2007/2013 ‘IPA ADRIATIC cbc’. Approvazione Progetto strategico ‘ALTERENERGY’ – Presa d’atto – Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2937 del 29/12/2011 “Programma di cooperazione europea 2007/2013 ‘ENPI CBC Mediterranean Sea Basin Programme’. Approvazione Progetto ‘FISHINMED’ – Presa d’atto – Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2962 del 29/12/2011 “Cont. n. 9731/02/SI (D.I. 1829/11/SI) – TAR Puglia – Sez. Lecce e Trib. Taranto – Camardo Leggieri Cosimo c/ Regione Puglia, competenze professionali avv. Alfredo Cacciapaglia, difensore Regione. Riconoscimento del debito fuori bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2966 del 29/12/2011 “Cont. n. 3925/98/CO – Corte di Cassazione – Regione Puglia c/ Provincia dell’Ordine degli Agostiniani Eremitani – Impugnazione sent. Corte Appello Bari n. 634/02. Competenze professionali avv. Vincenzo Spagnolo. Riconoscimento del debito”.

*Commissione I (per conoscenza)
ai sensi dell’art. 17, della l.r. 28/2001*

Deliberazione della Giunta regionale n. 2941 del 29/12/2011 “Programma Operativo FESR 2007-2013. Presa d’atto della Decisione Comunitaria C(2011) 9029 del 01/12/2011 che adotta il nuovo Programma Operativo Puglia per l’intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale”.

*Commissione I (per conoscenza)
ai sensi dell’art. 42, comma 2, della l.r. 28/2001*

Deliberazione della Giunta regionale n. 2696 del 28/11/2011 “Terza variazione amministrativa al bilancio di previsione per

l’esercizio finanziario 2011 – Art. 42, comma 2, l.r. n. 28/2001 – Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità 5.4 – UPB 5.4 – ‘Interventi regionali per lo sport”.

*Commissione I (per conoscenza)
ai sensi dell’art. 54 della l.r. 28/2001*

Deliberazione della Giunta regionale n. 2827 del 12/12/2011 “Contenzioso n. 2803/04/GI – Savio s.p.a. c/ Regione Puglia. Riconoscimento del debito fuori bilancio”.

Commissione I (per conoscenza)

Deliberazione della Giunta regionale n. 2692 del 28/11/2011 “Variazione compensativa nell’ambito della UPB di entrata 01.01.02 (tasse ed altri tributi regionali)”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2812 del 12/12/2011 “Prelevamento di € 200.000,00 dal Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale del programma comunitario Fondo europeo per la pesca (FEP)”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2813 del 12/12/2011 “Prelevamento di € 335.000,00 dal Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale del programma comunitario Fondo europeo per la pesca (FEP)”.

*Commissione IV
(ai sensi dell’art. 6, comma 1, della l.r. 12/2011)*

Deliberazione della Giunta regionale n. 3046 DEL 29/12/2011 “Presa d’atto della relazione del Commissario straordinario unico per i Consorzi di bonifica di Ugento Li Foggia, Terre d’Apulia, Stornara e Tara e Consorzio speciale per la bonifica dell’Arneo, ai sensi dell’art. 6, comma 1, della l.r. n. 12 del 21/06/2011”.

Interrogazioni, interpellanze e mozione presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

– Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Incarico di vice responsabile sala operativa regionale della Protezione civile”;

– Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Assicurazione delle cure, al piccolo Luigi Pio Memeo”;

– Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Riqualficazione plesso ospedaliero di Monte Sant’Angelo”;

– Marino (*con richiesta di risposta scritta*): “Costruzione stazioni di smaltimento dell’umido nella provincia di Foggia”;

– Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Riconoscimento praticantato dott.ssa Anna Grittani”;

– Longo (*con richiesta di risposta scritta*): “Blatta in pasto mensa ADISU”;

le seguenti

interpellanze:

– Marmo: “Furto con scasso all’Ufficio postale di Volturino e relativa chiusura”;

– Marmo: “Modifica del giorno di svolgimento del mercato settimanale nel Comune di Manfredonia”;

– Bellomo (*con richiesta di risposta scritta*): “ARIF”;

e la seguente

mozione:

– Damone, Palese e Bellomo: “Protesta autotrasportatori”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Legge regionale “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 maggio 2004, n.

7 (Statuto della Regione Puglia)”: seconda lettura (art. 123 della Costituzione della Repubblica Italiana);

2) Relazione dell’Assessore alle opere pubbliche Fabiano Amati sulla soluzione della drammatica situazione di Lesina Marina;

3) Ordine del giorno Palese, Caroppo A., Marti, Congedo, Vadrucci, Barba, Damone del 04/02/2011 “Risorse economiche per il funzionamento PET-TC nella provincia di Lecce”;

4) Mozione Palese, Damone, Bellomo del 15/04/2011 “Finanziamento delle scuole dell’infanzia paritarie”;

5) Ordine del giorno Maniglio, Palese del 20/04/2011 “Assunzioni nel Servizio di oncematologia del ‘Fazzi’ di Lecce”;

6) Ordine del giorno Boccardi, Bellomo, Palese, Gatta, Ventricelli, Disabato, Lanzilotta del 14/06/2011 “Richiesta stato di emergenza per eventi meteo”;

7) Ordine del giorno Pentassuglia, Gatta del 15/06/2011 “Stagione venatoria”;

8) Mozione Gatta del 20/06/2011 “Servizio di cabotaggio marittimo sull’itinerario Isole Tremiti, Rodi Garganico, Manfredonia”;

9) Ordine del giorno Zullo del 27/06/2011 “Norme in materia di incandidabilità”;

10) Ordine del giorno Bellomo, Pentassuglia, Sala del 30/11/2011 “Inclusione della Valle d’Itria nel patrimonio mondiale dell’UNESCO”;

11) Osservatorio regionale sul volontariato – Designazione di due rappresentanti del Consiglio regionale (legge regionale 16 marzo 1994, n. 11 – art. 10) (*iscritta all’ordine del giorno ai sensi della l.r. 3/1993*);

12) Designazione della rappresentante dell’AIDDA in seno alla Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna in materia di lavoro (art. 4, comma 1, quinta alinea, della l.r. 30/04/1990, n. 16 e s.m.i.);

13) Interrogazioni e interpellanze urgenti;

14) Interrogazioni e interpellanze.

Prima di passare all’esame dei punti iscritti

all'ordine del giorno, devo chiedere ai Presidenti delle Commissioni, in considerazione delle difficoltà di approvvigionamento di carburante, di sospendere lo svolgimento delle Commissioni sino a venerdì.

È opportuno, altresì, che la III Commissione svolga i propri lavori in altra sede, per consentire alle Commissioni IV e V di riunirsi nella Sala Guacero.

Comunicazione del Presidente della Giunta delle avvenute dimissioni dell'assessore alla sanità Tommaso Fiore e della sua sostituzione con il dottor Ettore Attolini

PRESIDENTE. Nel dare il benvenuto al neoassessore alla sanità, Ettore Attolini, che ci ha raggiunto, do la parola al Presidente Vendola per una breve comunicazione al Consiglio.

VENDOLA, *Presidente della Giunta regionale*. Ho chiesto al Presidente di poter approfittare della convocazione del Consiglio regionale per ripetere la stessa comunicazione che ho fatto qualche minuto fa in conferenza stampa.

Penso che sia un atto doveroso, un atto di ossequio nei confronti dei consiglieri.

Voi sapete che circa un anno fa, in questo Consiglio, in occasione del dibattito sul bilancio, l'assessore Fiore sostanzialmente annunciò la propria intenzione di tornare in quella trincea che egli considera la più importante, la trincea in cui si costruisce giorno per giorno una risposta alle domande di salute: la trincea dell'Università, del Policlinico.

Il professor Fiore è un' autorità scientifica a livello nazionale, come sapete, e credo che tutti quanti gliel'abbiamo sempre riconosciuto. Egli è stato un punto di riferimento morale. Ho avuto il privilegio di conoscere da vicino una persona straordinaria come lui. Ha gestito la vita della sanità pugliese nel momento più difficile, quando sono esplose le inchieste, quando ha dovuto contemporaneamente farsi

carico di un processo di moralizzazione, non nascondendo niente della verità, e subire le forbici di quel rigorismo talvolta insensato che è dentro la logica dei piani di rientro.

Io lo posso dire qui perché l'ho detto anche al Presidente del Consiglio Monti: spero che questo Governo abbia la compiacenza di accettare un'interlocuzione per analizzare che cosa succede concretamente con la politica del rigore a senso unico e se noi siamo effettivamente in grado di far evolvere positivamente i sistemi sanitari verso modelli nuovi di reingegnerizzazione o se, invece, non ci troviamo di fronte al rischio di dimagrimento dei diritti dei cittadini e dei servizi ai cittadini.

Ecco, lui ha gestito questa fase. È l'autore di quel modello di formazione e selezione del *management* pubblico che viene riconosciuto come un caso d'avanguardia in Italia, l'unico caso in cui si sia provato a rispondere al tema dell'invasione della politica nei ruoli della direzione delle AASSLL. Insomma, si può essere d'accordo o in disaccordo – lo dico ai colleghi dell'opposizione – con le cose che concretamente sono state fatte, ma penso che Tommaso Fiore meriti la gratitudine di tutti i pugliesi.

La scelta che ho operato è nel segno della continuità. Ettore Attolini non è un uomo di partito, è un servitore della comunità sanitaria pugliese. È stato il braccio destro di Tommaso Fiore, ha lavorato alla pianificazione dei nuovi modelli di sanità. È una persona che ha una virtù particolare: è dotato di una mitezza rara e sappiamo che la mitezza, in politica, non significa debolezza, né indecisione, ma disponibilità all'ascolto.

Poiché il 2012 è l'anno in cui dovremo trasformare il segno "meno" in un segno "più" nel sistema sanitario, nel senso che alla pesantezza dei tagli oggi bisogna sostituire la "leggerezza" di un sistema sanitario molto vocato al territorio, all'assistenza domiciliare, alla sua riqualificazione, penso che con Ettore Attolini questo lavoro possa continuare.

Penso che nel tempo più rapido l'assessore, che avete avuto modo di conoscere già nelle Commissioni, sarà anche in Consiglio, a disposizione di tutti i consiglieri, perché possiamo continuare, ciascuno nella propria parte, a condividere un'interlocuzione proficua per il bene del nostro sistema sanitario.

Vi ringrazio.

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Collega Palese, come sa sulle dichiarazioni del Presidente non c'è dibattito. Ne ha facoltà.

PALESE. Il Presidente ha comunicato a questo Consiglio un fatto non di secondaria importanza, ma importante.

Non intendo chiedere che si svolga un dibattito oggi, in quest'Aula, non essendo peraltro l'argomento iscritto all'ordine del giorno. Prendiamo atto di quello che ha detto il Presidente Vendola, perché sia la legge costituzionale n. 1 del 1999 sia lo Statuto della Regione conferiscono al Presidente della Regione il potere di nomina e di revoca della Giunta.

Non mi soffermo su quanto è stato detto sul professor Fiore, e specifico sul professore, non sull'assessore Fiore. Con lui abbiamo avuto momenti di divergenza non di poco conto, però quest'Aula deve prendere atto di quella che è stata la discussione. Nella vita ci sono momenti di un certo impegno, per un certo periodo, poi c'è altro. Grosso modo, questo è ciò che ha detto poco fa il Presidente Vendola.

Non è in discussione l'impegno, né tutto ciò di cui parliamo. Il 90 per cento dei consiglieri in Consiglio regionale parla di sanità, di spesa sanitaria, di controlli, di modelli. Il 90 per cento del tempo di discussione in Consiglio regionale è dedicato al problema della sanità. Certo, c'è molto da fare.

Riteniamo che su quanto è stato preannunciato dal Presidente della Regione – un tecnico viene sostituito con un altro tecnico,

nell'assoluta continuità – il Consiglio regionale (oltre che le Commissioni) abbia la necessità di un momento di riflessione e, nell'esplicitazione della continuità da parte del nuovo assessore, abbia necessità di fare il punto della situazione.

Il Presidente ha sottolineato tre argomenti: moralizzazione, e c'è ancora tanto da fare, modelli organizzativi, e c'è ancora tanto da fare, e situazione nazionale rispetto ai riparti e quant'altro.

Assessore, l'opposizione le assicura una grande opportunità di collaborazione, com'è stata assicurata all'assessore Fiore. Dico subito però che quando riscontreremo le numerose, purtroppo, anomalie all'interno del sistema, chiaramente faremo la nostra parte, muoveremo la nostra critica in maniera severa, come sempre abbiamo fatto e in maniera istituzionale.

È compito della politica e di questo Consiglio regionale *in primis*, cioè prima di altre istituzioni, vigilare, programmare, decidere responsabilmente.

A nome della parte politica che rappresento, assessore, le rivolgo tanti auguri di buon lavoro.

PRESIDENTE. Colleghi, sono imbarazzato perché sono pervenute altre richieste di parola. Inviterei i colleghi a procedere nell'ordine del giorno, accettando l'impostazione di svolgere una riflessione a tutto tondo sulla sanità quando il Presidente Vendola chiederà l'iscrizione dell'argomento all'ordine del giorno del Consiglio.

Mi permetto di sollecitare i colleghi – e dunque invito i consiglieri Damone, Romano e Negro a rinunciare – ad accettare questa impostazione, altrimenti sarei imbarazzato a dover dare la parola solo ad alcuni.

NEGRO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Collega Negro, le ho fatto una sollecitazione. Prego.

NEGRO. Sarò molto più breve del collega Palese. Per una questione di correttezza istituzionale, o si dà la parola a tutti i Capigruppo o non la si dà a nessuno. Presidente, lei deve dirigere questo Consiglio *super partes*.

Vorrei rivolgere gli auguri al nuovo assessore Attolini. Siamo convinti, come ha già detto il Presidente Vendola, che il suo carattere mite non significherà debolezza, ma sicuramente ascolto, di cui c'è tanto bisogno in questo periodo e nella nostra amata Puglia.

Approfitto dell'occasione per ricordare l'impegno profuso dall'assessore Fiore, a cui noi rivolgiamo il nostro sentito ringraziamento.

Lo abbiamo conosciuto subito, appena abbiamo iniziato questa legislatura in quest'Aula, e ci siamo accorti che, pur essendo un assessore tecnico, ha dimostrato una capacità politica non comune.

Peraltro, l'assessore Fiore ha avuto anche la capacità – consentiteci di dirlo – di convincere il nostro Gruppo, che è e rimane un Gruppo di opposizione, a votare un provvedimento ostico come il Piano di rientro, facendoci assumere una responsabilità di non poco conto.

Per queste ragioni, in questo momento vogliamo rivolgere all'assessore Fiore un pensiero di sincero ringraziamento per l'attività svolta, riformulando altresì tantissimi auguri al neoassessore Attolini.

DAMONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMONE. Signor Presidente, avrei senz'altro aderito al suo invito, però la circostanza che l'assessore Fiore ha lasciato l'incarico amministrativo rappresenta un grosso vuoto politico che dobbiamo registrare.

L'assessore Fiore è stato costretto a lavorare in un momento difficilissimo per la sanità pugliese, ma ha saputo tenere i rapporti con tutti noi e con le Istituzioni, senza mai arroccarsi

nelle sue posizioni. È stato un uomo moralmente valido ed efficace.

Noi auguriamo al nuovo assessore di dimostrare le stesse caratteristiche, la stessa disponibilità al confronto. Sono abituato a ripetere che la salute non ha colore politico; la salute è fatta di condivisione, di concorso di idee, di politiche del territorio. L'amico Fiore è stata una persona eticamente, deontologicamente e moralmente molto valida, e mi auguro che non dovremo sentirne la mancanza.

L'assessore Attolini sarà senz'altro all'altezza del compito e noi, come ha detto il consigliere Palese, vogliamo collaborare in termini positivi. Grazie.

ROMANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO. Anch'io a nome del mio Gruppo formulo gli auguri più sentiti al neoassessore che, in quanto dirigente, ha prodotto un lavoro importante. Contestualmente, va ribadito che il vuoto lasciato dall'autorevolezza, dal profilo e dallo spessore di Fiore difficilmente potrà essere colmato, per tutto quello che l'assessore ha rappresentato.

Molte scelte sono state compiute e sostenute dall'Assemblea elettiva perché promosse dal professor Fiore. Non immagino un Piano di riordino della rete, un Piano di rientro della spesa dove sarebbe andato a finire senza il professor Fiore.

Con questo intendo sottolineare che quello dell'assessore Attolini è un compito grave. Paradossalmente egli sarà chiamato più di ieri a diventare punto di sintesi politica delle scelte che devono essere compiute. La personalità e il profilo del professor Fiore hanno coperto falle, hanno convinto a superare difficoltà, mal di pancia, punti di vista diversi, campanili e municipi.

Adesso è la politica che deve aiutare il contributo tecnico dell'assessore per trovare le soluzioni giuste. Parlo della politica che

deve proporre e trovare i punti di equilibrio, mentre la politica che ingerisce nella gestione deve sempre rimanere lontana. Lo dico perché ci avviciniamo ad appuntamenti elettorali che potrebbero aprire varchi. Su questo profilo l'attenzione deve essere altissima.

Auguri e buon lavoro, assessore. Le assicuro il sostegno anche da parte nostra.

DISABATO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DISABATO. Anch'io vorrei sottolineare, a nome di tutti i colleghi del Gruppo della Puglia per Vendola, il grande lavoro svolto dal professor Fiore. Con un impegno serio, professionale, competente, egli ha dedicato tutto il suo tempo alla gestione di una delega importantissima, nella fase delicatissima relativa al Piano di rientro e al Piano di riordino ospedaliero.

Mi dispiace che l'assessore Fiore abbia rimesso questa delega, ma nello stesso tempo diciamo in bocca al lupo al nuovo assessore, dottor Ettore Attolini, che siamo convinti saprà proseguire nel solco delle politiche intraprese dal professor Tommaso Fiore. È un compito importantissimo, ma avendo preso parte attiva, insieme all'assessore Fiore, nella gestione delle fasi che ho appena detto, siamo convinti che saprà affrontarlo con competenza e professionalità. Auguri.

GIANFREDA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFREDA. Signor Presidente, mi scuso, ma ero al telefono con un assessore regionale per un problema della rete scolastica e, comunque, pensavo ci fossero altre iscrizioni.

Credo che non sarà facile, neanche per una persona mite – così come è stata descritta dal Presidente Vendola – e capace di ascolto, sostituire il professor Tommaso Fiore. Anche

noi come Gruppo abbiamo conosciuto l'assessore Fiore nelle aule del Consiglio, ma abbiamo interloquito con lui nel corso delle vicende del Piano di riordino ospedaliero e ne abbiamo apprezzato non solo la competenza, ma anche la capacità di ascolto e di persuasione su alcune tematiche che abbiamo avuto modo di illustrare in più circostanze in questa sede consiliare. Proprio la capacità di ascolto dell'assessore ha portato a soluzioni non ancora definitive per un assetto compiuto del Piano di riordino.

Quindi, a nome del mio Gruppo credo di poter esprimere convintamente sentimenti di stima e apprezzamento e un ringraziamento per l'opera del professor Tommaso Fiore.

Ci sentiamo, altresì, di condividere la continuità che lei, Presidente Vendola, ha voluto dare a questa importante area della nostra regione, nominando il braccio destro del professor Fiore, professor Attolini, assessore alla sanità.

Così come già al professor Fiore, assicuriamo al nuovo assessore il nostro contributo e la nostra capacità di interloquire sulle varie tematiche che avremo modo di affrontare in Commissione e in Consiglio, certi che anche l'assessore Attolini saprà considerare questo importante settore con il dovuto garbo e la dovuta capacità di estraniarsi dalle spinte e dalle tirate di giacchetta che noi politici spesso sappiamo fare.

PELLEGRINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Credo che le parole siano di troppo. Rispetto, credibilità, considerazione di Tommaso Fiore credo rappresentassero il suo patrimonio, di cui la Regione, in questi difficilissimi mesi e anni, ha saputo fare l'uso migliore. Credo che continuare sarebbe anche irrispettoso, dunque esprimo tutto il nostro ringraziamento.

Al neoassessore rivolgo un grandissimo in

bocca al lupo. La situazione è quella che è, difficilissima, per alcuni aspetti anche drammatica. Caro assessore, dopo aver tagliato – come qualcuno scriveva sul giornale – si tratta di saper cucire il territorio. Il territorio attende di essere cucito in modo che i cittadini abbiano le risposte che si attendono.

In bocca al lupo!

BUCCOLIERO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCOLIERO. Signor Presidente, il cambio di guida in un assessorato così importante andava commentato ed è giusto che tutti i Capigruppo si siano attardati nel farlo, sebbene non sia mai tempo perso quello che si impiega su questi temi, perché il contributo di tutti è fondamentale per la crescita complessiva dell'ente Regione.

È evidente che quello svolto dall'assessore Fiore è stato un lavoro improbo, difficilissimo, in una fase che ha fatto tremare i polsi a tutta la classe dirigente in Puglia. Tutto sommato, il risultato conseguito dall'assessore Fiore sul campo non può essere considerato negativo. Conforta il fatto che ad ereditare questa funzione sia un suo stretto collaboratore, dunque non gli sarà difficile continuare l'opera dell'assessore Fiore.

Anche i Moderati e Popolari rivolgono i loro auguri al neoassessore Attolini.

LOSAPPIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOSAPPIO. Signor Presidente, auspico che almeno una volta, prima della fine di questa legislatura, si possa tenere l'ordine del giorno fissato, senza estrapolazioni varie. È vero che il clima è pacato e riflessivo e non siamo più agli urlacci di un anno fa, ma sarebbe pur sempre un segno di civiltà riuscire a stare nell'ordine del giorno.

Ciò detto, credo che il Governo regionale e la sua maggioranza abbiano le spalle sufficientemente forti per poter proseguire nell'operazione di risanamento e rinnovamento del pianeta sanità, con le competenze e le capacità dell'amico nuovo assessore Ettore Attolini.

All'amico di una vita, Tommaso Fiore, vanno naturalmente non solo i ringraziamenti di tutti, ma anche quel più di simpatia umana che nasce da una storia politica e culturale di circa quarant'anni trascorsa insieme.

PRESIDENTE. Ritengo doveroso, da parte mia, dell'Ufficio di Presidenza e dell'intero Consiglio regionale, esprimere una gratitudine convinta, non ipocrita, ma vera e trasparente a Tommaso Fiore per la qualificata e significativa azione che ha svolto e per l'impegno che ha profuso alla guida della sanità pugliese, in un periodo – peraltro anche abbastanza lungo – particolarmente difficile e, per alcuni aspetti, anche drammatico. Del resto, non serve ricordarlo, perché è impresso nella nostra memoria di amministratori di questa Regione.

La ferma, severa e, nel contempo, rassicurante guida della sanità pugliese che ha esercitato Tommaso Fiore ha restituito alla Puglia, anche in un momento difficile di confronto con il Governo nazionale, un ruolo di grande dignità e soprattutto di grande rispetto, del quale gli siamo tutti grati.

Questo ci dà la certezza della qualificata, affidabile e altrettanto apprezzabile azione che l'assessore, l'amico, il professor Ettore Attolini vorrà mettere in campo.

Auguri, Ettore, e buon lavoro. Nel Consiglio regionale, nella maggioranza e nell'opposizione, sui temi della sanità troverai sempre grande attenzione e grande aiuto. Ancora buon lavoro.

Prima di passare al primo punto all'ordine del giorno, invito i colleghi a liberarsi della maglietta distribuita dagli amici di *Senzacolonne*, che ringrazio.

Assicuro che il Consiglio regionale,

all'unanimità, continuerà il suo impegno in difesa di una regione che rivendica soltanto rispetto e, soprattutto, la possibilità di una mobilità moderna, efficace, efficiente e rispettosa dei diritti dei cittadini.

Legge regionale “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia)”: seconda lettura (art. 123 della Costituzione della Repubblica Italiana)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Legge regionale “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia)”: seconda lettura (art. 123 della Costituzione della Repubblica Italiana)».

Esame articolato

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

1. Alla legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia), sono apportate le seguenti modifiche e integrazioni:

a) al comma 1 dell'articolo 24 (Composizione, modalità di elezione e scioglimento del Consiglio regionale) la parola “settanta” è sostituita dalla seguente: “sessanta”;

b) al comma 2 dell'articolo 33 (Prima seduta del Consiglio regionale) le parole: “dieci consiglieri” sono sostituite dalle seguenti: “otto consiglieri”;

c) al comma 1 dell'articolo 34 (Convocazione del Consiglio regionale) le parole: “dieci consiglieri” sono sostituite dalle seguenti: “otto consiglieri”

d) il comma 5 dell'articolo 43 (Giunta regionale) è sostituito dal seguente:

“5. Possono essere nominati componenti della Giunta regionale esclusivamente i Consiglieri regionali eletti.”;

e) dopo il comma 5 dell'articolo 43 è inserito il seguente:

“5 bis. In deroga al comma 5, il Presidente della Giunta regionale può nominare assessori, in un numero non superiore a un quarto dei componenti della Giunta, i cittadini in possesso dei requisiti di eleggibilità e compatibilità per la carica di Consigliere regionale.”.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo a firma dei Capigruppo, del quale do lettura: «All'art. 1 aggiungere il seguente comma 2: “2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano a partire dalla X legislatura”».

Ricordo che il provvedimento tornerà fra sessanta giorni per la definitiva approvazione.

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, penso che l'argomento iscritto all'ordine del giorno, ossia la legge di modifica dello Statuto, che riguarda la composizione del Consiglio regionale e della Giunta e gli assessori esterni, debba essere ripreso rispetto all'evoluzione cui assistiamo.

Pregherei, in particolare, gli amici della stampa di fare molta attenzione a questa discussione, perché è necessario che, al di fuori di quest'Aula, i pugliesi siano informati sull'iter e sull'andamento di questa evoluzione.

Non guasta ricordare (è uno dei punti centrali rispetto alle scelte autonome di indirizzo politico) che tutte le Regioni a Statuto ordinario, a partire dalla legge costituzionale n. 1 del 1999 – che a mio avviso, dal punto di vista costituzionale, è la legge più federalista d'Italia – hanno avuto non solo la possibilità dell'elezione diretta del Presidente della Regione, ma anche quella di varare i nuovi Statuti, la nuova legge elettorale, il potere regolamentare trasferito dal Consiglio alla Giunta.

Le Regioni avrebbero dovuto configurarsi, dal 1999 ad oggi, come dei veri e propri piccoli Stati. Questi furono i motivi, richiamati

negli atti di discussione, che indussero all'epoca la quasi totalità del Consiglio regionale a votare per uno Statuto che prevedeva settanta consiglieri regionali come numero massimo.

A distanza di anni, ci si è accorti che quel disegno non è andato in porto; anzi, gli ultimi provvedimenti determinano una netta e totale nuova centralizzazione dei poteri. A dimostrare quanto sia in atto questa involuzione è sufficiente il provvedimento, inserito nell'ultimo decreto del Governo nazionale, di istituzione della Tesoreria unica.

Per questo motivo, insieme ad altri colleghi già nella passata legislatura avevamo pensato di proporre la riduzione dei consiglieri a cinquanta, con le conseguenti riduzioni della Giunta, che non cito. E per lo stesso motivo anche all'inizio di questa legislatura avevamo avanzato, anche nel programma elettorale, la stessa proposta di riduzione a cinquanta.

È noto che una serie di valutazioni aveva fatto sì che il Consiglio unanimemente giungesse, in prima lettura, alla proposta di sessanta consiglieri regionali. A mio avviso, la prima lettura poteva andare bene anche così com'era formulata. Tuttavia, un collega consigliere regionale legittimamente ha posto il problema che, all'interno della modifica che era stata votata per la prima lettura, non era espressamente prevista la decorrenza. Questo avrebbe potuto portare non tanto all'automatica decisione di riduzione da subito, dopo la seconda lettura, del numero dei consiglieri da settanta a sessanta, quanto a un impatto diverso rispetto alla composizione numerica della Giunta e, soprattutto, rispetto alla situazione degli assessori esterni.

Pertanto, non potendo far riferimento esclusivamente agli atti preparatori – da cui si desumeva in maniera molto tranquilla che la decorrenza, per l'intero pacchetto, era a partire dalla X legislatura – poiché alcuni componenti del Consiglio erano di avviso completamente diverso rispetto a tali atti, è fin troppo evidente che si è resa necessaria questa modi-

fica che oggi è al vaglio del Consiglio, relativamente alla decorrenza.

Io rimango dell'idea che quanto stabilito dal Governo nazionale con la legge n. 148 del 14 settembre 2011, all'articolo 14, che prevedeva la riduzione da settanta a cinquanta consiglieri regionali – il Presidente Vendola e anche i rappresentanti del PD avevano espresso lo stesso parere – potesse essere ripresa come soluzione, tanto che ho presentato una proposta di legge in questo senso che giace in VII Commissione. Questa strada, ad oggi, non è percorribile, ma io non ritirerò mai quella proposta di legge.

Contestualmente, però, non ho nessuna difficoltà a dire che questa strada, collega Sannicandro, non è percorribile ad oggi non solo perché le Regioni a Statuto speciale hanno prodotto formale ricorso alla Corte costituzionale, in quanto a loro modo di vedere l'estensione della norma proposta dal Governo nazionale e dal Parlamento con l'articolo 14 della legge n. 148 del 2011 è invasiva delle loro competenze, ma anche la Regione Lazio, con delibera di Giunta regionale n. 522 dell'11 novembre 2011, ha formalizzato il ricorso alla Corte Costituzionale, perché ritiene che la norma proposta dal Governo e approvata dal Parlamento di riduzione automatica da settanta a cinquanta, anche per la Regione Lazio, della stessa fattispecie della Regione Puglia, sia invasiva delle competenze autonome delle Regioni determinate dalla legge costituzionale n. 1 del 1999 e che pertanto il Consiglio regionale può autonomamente decidere il numero, la legge elettorale e quant'altro.

C'è da vedere se quanto legiferato dal Governo potesse essere sovraordinato a questo tipo di impostazione, in quanto si obietta che per motivi di coordinamento di finanza pubblica e per via degli accordi firmati con l'Unione europea, il provvedimento rientra nella parte economica finanziaria dell'UE. È certo, però, che oggi questo Consiglio regionale, a causa di questo ricorso formalizzato da una delle Regioni a Statuto ordinario, non può

fare cosa diversa rispetto alla sua decisione autonoma, che aveva previsto il numero di sessanta consiglieri. Quando la Corte Costituzionale si pronuncerà sulla costituzionalità o meno dell'articolo che prevede la riduzione da settanta a cinquanta consiglieri, sicuramente questo Consiglio regionale tornerà a discutere.

Io non ritiro, al momento, la proposta di legge che giace in VII Commissione di riduzione da 70 a 50 consiglieri regionali. Rimango sempre del parere, che ho espresso nella passata legislatura e in quella in corso, ma anche nella campagna elettorale – e ripeto che erano di questo parere, stando alle dichiarazioni sulla stampa, anche il Presidente Vendola e il Partito Democratico – che oggi siamo nella impossibilità matematica di accedere a questa soluzione, perché dobbiamo attendere il responso della Corte costituzionale rispetto al ricorso formalizzato dalla Regione Lazio.

Per questo motivo voteremo a favore dell'emendamento per risolvere il problema della decorrenza e a favore della proposta di riduzione dei consiglieri regionali a sessanta, in attesa di fare altre valutazioni quando e se la Corte costituzionale si pronuncerà. Grazie.

DAMONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAMONE. Signor Presidente, ero, sono e rimarrò sulla posizione dei sessanta consiglieri regionali. Molte volte le Istituzioni deliberano in seguito alle pressioni che ricevono dall'esterno. Agli occhi della pubblica opinione noi appariamo come la "casta", non certamente per responsabilità squisitamente politiche, ma soprattutto per responsabilità gestionali che riguardano la politica.

L'atteggiamento peloso di chi vuole diminuire il numero da settanta a cinquanta o a sessanta rientra in un discorso strumentale, demagogico e retorico, che intende dare alla stampa la possibilità di attaccare la classe po-

litica. Sarebbe più logico e più naturale che ogni casta guardasse dentro se stessa per vedere quali sono gli aspetti positivi e gli aspetti negativi di certe situazioni.

Per quanto ci riguarda, come Gruppo siamo fermi nella valutazione di lasciare il numero dei consiglieri a sessanta. Ne parlo con il massimo disinteresse e con il massimo distacco perché prossimamente non sono interessato all'elezione regionale.

Noi dobbiamo assumere un comportamento deontologico e morale che ci allontani da quel cancro velenoso che è la corruzione della politica. Dovremmo, invece, ricercare strumenti per contenere l'aggressione del danaro pubblico da parte dei politici. La casta ha bisogno di un atto di innovazione e di esaltazione morale che purtroppo, in questi ultimi tempi, non abbiamo avuto.

Al di là dei numeri, bisogna cambiare costume, comportamento, deontologia, e assumere azioni e iniziative nel segno della trasparenza e dell'onestà. È inutile che ci rifugiamo dietro i numeri, dietro le riduzioni o gli aumenti: la politica deve ritornare a essere un servizio a disposizione dei cittadini e dei pugliesi.

Io non mi lascio aggredire dalla stampa né mi impressionano le valutazioni che molte volte si fanno in maniera strumentale, perché nella vita ciascuno di noi deve rispondere a Dio e alla propria coscienza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, collega Damone. Concordo e sottoscrivo le sue parole: su questa materia non c'è necessità di ipocrisie e di anticipazioni.

Come Consiglio regionale, abbiamo avviato – e di questo dobbiamo essere consapevoli e, se è consentito, anche orgogliosi – autonomamente il processo di autoriforma con l'approvazione in luglio, in prima lettura, della riduzione da settanta a sessanta. Quindi, proseguiamo su questa strada, poi verificheremo se e quando ci sarà la necessità di altri interventi.

SANNICANDRO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANNICANDRO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, noi voteremo questo emendamento, però condivido che, come è stato detto, questo evento può essere letto anche come una sorta di resa – che non deve avvenire – a una campagna di stampa contro la politica in genere, che non fa bene né ai politici né ai cittadini italiani.

Voglio ricordare a tutti che noi abbiamo molti impegni sul piano dello Statuto della Regione Puglia. Abbiamo l'impegno di rivedere l'entità della rappresentanza, ed è quello che stiamo facendo, ma abbiamo anche l'impegno, assunto all'unanimità, di riesaminare questioni connesse, ad esempio la legge elettorale. Né possiamo trascurare l'iniziativa assunta, se non ricordo male, da più Gruppi politici in relazione alla forma di governo propria di questa Regione, che è quella contro la quale, all'epoca, sia pure una sparuta minoranza lottò. Mi riferisco a chi vi parla, al consigliere Losappio e a un altro consigliere oggi assente.

Insomma, vi è un pacchetto di riforme istituzionali che attendono di essere esaminate con adeguata riflessione all'interno della competente Commissione.

Il collega Palese ha ricordato che alcune Regioni hanno impugnato la legge n. 148. Questo mi fa piacere, perché è ben noto che all'epoca io e altri contestammo che, sulla base di quella normativa, avessimo il dovere di procedere a darne attuazione e, soprattutto, di farlo nel mese di agosto. Quella norma mirava indirettamente, sia pure con un sistema surrettizio, a limitare l'autonomia del Consiglio regionale.

Non è vero, com'è stato detto in quest'Aula, che la legge n. 148 stabilisce una sorta di automatismo, di obbedienza del Consiglio regionale alla norma del legislatore nazionale. Quella norma escogita una serie di parametri

a cui bisogna fare riferimento per misurare la virtuosità delle Regioni e rinvia ad adempimenti amministrativi successivi del Governo perché possa avere attuazione.

Alla data di oggi, quegli adempimenti di rango nazionale non sono stati compiuti, dunque è una norma al momento inattuabile. Tuttavia, essa non conteneva un automatismo, ma un'indicazione: le Regioni sarebbero state valutate più o meno virtuose sulla base di alcuni parametri, tra i quali vi era appunto quello del numero dei consiglieri regionali.

È giurisprudenza costante che non si può eludere, in questo caso, l'autonomia e la sovranità dei Consigli regionali, sia pure con formule ed espedienti che incidono su quell'autonomia in modo indiretto. Fa piacere, quindi, ascoltare che, oltre che le Regioni a Statuto speciale, anche una Regione a Statuto ordinario ha fatto ricorso alla Corte Costituzionale.

Non possiamo utilizzare questi eventi, molto spesso in modo strumentale, per polemiche politiche all'interno del Consiglio. È la stessa tecnica che il Parlamento ha usato per le indennità dei consiglieri regionali. Non dimentichiamo che, nell'altra legislatura, brutalmente il Parlamento decise quale dovesse essere l'indennità di carica.

Salvo e impregiudicato il senso di responsabilità di ogni Consiglio regionale, se la Costituzione stabilisce che anche quella è una materia di competenza dei Consigli regionali, non può il Governo, attraverso una legge del Parlamento, limitare l'autonomia, direttamente o indirettamente.

Oggi assumiamo questa decisione e lo facciamo in piena autonomia, sia chiaro. Quindi, non dobbiamo aspettare nessuna sentenza della Corte Costituzionale. Se volessimo decidere un numero inferiore o superiore potremmo farlo, alla data di oggi, ancora autonomamente. Questo è il punto vero della situazione.

Personalmente ho sempre contestato la confusione che si fa tra costi della politica e costi della democrazia. Se è vero che si vuole

incidere sui costi della politica è sufficiente incidere sulle indennità di carica o sugli accessori delle stesse, lasciando inalterata la rappresentanza politica. In omaggio a discussioni e concezioni molto approssimative, in Italia stiamo massacrando il principio della rappresentatività politica. Basta guardare che fine stanno facendo le rappresentanze comunali e provinciali, che sono state dimezzate nel giro di pochi anni con la scusa – io la definisco tale – dei costi della politica.

Una minima conoscenza delle disposizioni in materia ci porterebbe a scoprire nientepodimeno che i Consigli comunali in alcuni casi non costano praticamente niente, così come miserrime sono spesso le indennità di carica dei Sindaci dei piccoli Comuni.

Tuttavia, lo ripeto, sotto l'alibi dei costi della politica si è massacrata e si sta massacrando la democrazia.

Se è vero, come dice il collega Damone, che non dobbiamo agire sotto l'impulso del populismo, allora non dobbiamo perdere di vista questi capisaldi del ragionamento.

Con questa articolata motivazione votiamo a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento all'articolo 1.

È approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del provvedimento nel suo complesso, così come emendato, ribadendo che con questa seconda votazione diamo valore di prima lettura all'intera legge.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Alfarano, Amati,
Barba, Bellomo, Blasi, Boccardi, Brigante,
Camporeale, Caracciolo, Caroppo, Cassa-

no, Cervellera, Chiarelli, Congedo, Curto,
Damone, De Biasi, Decaro, De Gennaro,
De Leonardis, Di Gioia, Disabato,
Epifani,
Friolo,
Gatta, Gianfreda, Greco,
Introna, Iurlaro,
Laddomada, Loizzo, Longo, Lonigro, Lo-
sappio, Lospinuso,
Maniglio, Marmo, Marti, Matarrelli, Maz-
za, Mazzarano, Mennea, Minervini,
Negro, Nicastro, Nuzziello,
Ognissanti,
Palese, Pastore, Pelillo, Pellegrino, Pentas-
suglia,
Romano,
Sala, Sannicandro, Schiavone, Stefáno,
Tarquinio,
Vadrucci, Vendola, Ventricelli,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	62
Consiglieri votanti	62
Hanno votato «sì»	62

La legge è approvata.

Relazione dell'Assessore alle opere pubbliche Fabiano Amati sulla soluzione della drammatica situazione di Lesina Marina

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Relazione dell'Assessore alle opere pubbliche Fabiano Amati sulla soluzione della drammatica situazione di Lesina Marina».

PENTASSUGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Signor Presidente, chiedo scusa ma mi ero prenotato a parlare sulla

sua richiesta di sospendere le Commissioni da domani a venerdì. Poiché per domani la V Commissione ha previsto un'audizione importante con l'assessore Minervini e Aeroporti di Puglia, in seguito a un impegno preso qui il 28 dicembre scorso, le chiedo di poter svolgere regolarmente la seduta.

PRESIDENTE. La mia non era una disposizione tassativa, ma una scelta che affidavo alla valutazione e alla responsabilità dei Presidenti delle Commissioni in relazione ai possibili disagi relativi all'approvvigionamento di carburante. Lei tenga comunque la Commissione.

L'assessore Amati ha facoltà di svolgere la propria relazione.

AMATI, assessore alle opere pubbliche e alla protezione civile. Signor Presidente, salvo indicazioni diverse da parte dei colleghi consiglieri, credo di dovermi attenere agli aggiornamenti rispetto alle comunicazioni sullo stesso argomento rese qualche mese fa in Consiglio regionale. Attenendomi dunque agli aggiornamenti, informo il Consiglio regionale che, a seguito dell'approvazione unanime del nostro ordine del giorno sull'argomento, presentato dal collega Damone e sostenuto da una pluralità di consiglieri regionali cofirmatari, il Governo regionale si attivò con il Governo nazionale – in particolare con il Ministro *pro tempore*, onorevole Fitto – al fine di ottenere risorse da dedicare alla particolare vicenda di Marina di Lesina, con riferimento quantomeno ad una prima attività progettuale, ovviamente accompagnata da somme di denaro funzionali alla realizzazione delle opere d'arte che a seguito della progettazione si sarebbero rivelate idonee a risolvere il problema così come segnalato.

Quel dialogo con il Governo nazionale dell'epoca possiamo definirlo proficuo, tanto che eravamo giunti alla determinazione condivisa di assegnare, nell'ambito delle risorse afferenti all'Accordo frane e versanti – comu-

nemente detto “accordo per interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico” – una somma di denaro alle attività di progettazione e alla realizzazione di opere d'arte per mitigare e risolvere il problema idrogeologico presente a Marina di Lesina.

Tuttavia, il mutamento del Governo nazionale ci ha posto nelle condizioni di dover ripercorrere l'attività negoziale, e così è stato fatto. Devo dire che abbiamo incontrato anche il favore dell'attuale Governo nazionale, il quale si è preoccupato di confermare quanto, da un punto di vista di alta amministrazione, era stato compiuto nei mesi precedenti dal Governo al quale era succeduto, tant'è che recentemente è stato sottoscritto e inviato al CIPE l'Accordo frane e versanti, e altrettanto recentemente il Comitato interministeriale per la programmazione economica ha deliberato l'assegnazione di risorse in favore, tra gli altri, della Regione Puglia, per un ammontare di 195 milioni di euro circa.

Queste risorse andranno a finanziare, come ho avuto modo di spiegare nell'imminenza della sottoscrizione dell'accordo – e devo dire che spiegandolo ho anche ricevuto apprezzamento da parte di alcuni consiglieri regionali, che pubblicamente ringrazio – una serie di interventi (in questo momento non ricordo precisamente il numero) per un altrettanto numero di Comuni, i quali prevalentemente sono individuati nella provincia di Foggia, che notoriamente sconta, in termini di pericolosità, le maggiori problematiche idrauliche e geologiche. Tali interventi sono stati decisi sulla base di un elenco che era stato predisposto più di un anno fa, in concerto, da Dipartimento di Protezione civile nazionale, Ministero dell'ambiente, Regione Puglia e, ovviamente, con il parere conforme dell'Autorità di bacino, perché trattasi di interventi perimetrati all'interno del nostro Piano di assetto idrogeologico.

Il criterio di individuazione di questi interventi imposto dal Dipartimento di Protezione civile nazionale era ovviamente la tutela della

vita umana posta a rischio da situazioni idrogeologiche che immediatamente, da un punto di vista causale, ne possono far derivare un nocumento. Sulla base di questi criteri è stato stabilito l'elenco degli interventi utili.

Ovviamente, sia nella fase di negoziato con il Governo Berlusconi e con il Ministro Fitto sia nella fase di negoziato ulteriore con il Governo Monti e il Ministro Barca, non era possibile revocare questo accordo, anche perché immaginerete cosa avrebbe significato intervenire nella revoca di un finanziamento, già ampiamente annunciato, in favore di diversi Comuni: avremmo scatenato la guerra, ad esempio, di Anzano contro Lesina Marina, piuttosto che di San Marco in Lamis contro Lesina Marina. Insomma, avremmo prodotto un accerchiamento, in termini di protesta, degli altri Comuni, che si sarebbe scaricato, ovviamente, sulla giusta esigenza sollevata dai cittadini di Lesina. Per noi consiglieri regionali avrebbe significato, viepiù, spostare la nostra attività di sindacato, anche perché viviamo sui territori, da una comunità all'altra, quindi ci saremmo ritrovati nel pieno beccheggio, beccheggio di indecisione politica, che ovviamente ci avrebbe fatto dire che il rimedio ha peggiorato il buco.

Per questa ragione, abbiamo ritenuto – devo dire anche sentendomi per le vie brevi con i colleghi che hanno manifestato maggiore attenzione sull'argomento – di confermare l'elenco, così come era stato predisposto, e ovviamente intervenire, questa volta in favore della comunità di Lesina, in particolare per la situazione di Lesina Marina, prevedendo di utilizzare le economie conseguite da tutti gli interventi, così come indicati nell'Allegato A (utilizzo la nomenclatura amministrativa) della delibera CIPE, cioè quelli così come determinati dal concerto tra Dipartimento di protezione civile, Regione Puglia e Governo nazionale, fino alla concorrenza del necessario in favore della mitigazione del rischio a Lesina Marina.

Fra l'altro, anche il cronoprogramma aiu-

tava questa scelta per la semplice ragione che, ove volessimo mettere mano, da domani mattina, a Lesina Marina, questa sarebbe un'attività impossibile, perché allo stato manca la progettazione nel livello idoneo a poter esperire la realizzazione di una qualsiasi opera d'arte.

C'è di più. Nell'ambito del negoziato con il Governo nazionale sono rimasti esclusi 15 milioni di euro, che dovrebbero – uso il condizionale soltanto perché nella materia della finanza pubblica la prudenza non è mai troppa – essere destinati, ancora una volta, in favore della Puglia. Abbiamo l'indicazione ministeriale o, meglio, il conforto ministeriale che in tempi brevi, in un ulteriore negoziato, questi 15 milioni troveranno allocazione.

Abbiamo questo impegno e riteniamo che, nelle prossime settimane, lo stesso possa essere adempiuto, ove naturalmente la volontà del Governo nazionale converga con la nostra volontà, talché in quella fase sui 15 milioni sarà possibile destinare – questo è un impegno che pubblicamente il Governo assume dinanzi al Consiglio regionale – una quota quasi pari al 50 per cento in favore della situazione di Lesina Marina, anche per risolvere un problema amministrativo che è, tuttavia, un problema di sostanza, cioè fornire finanziamenti all'ordinanza di Protezione civile che, allo stato, ovviamente attende ancora la sua rinnovazione, non ottenuta sino a questo momento perché, devo dire anche ragionevolmente, il Capo dipartimento della Protezione civile ritiene di dover proporre l'adozione di un atto, come un'ordinanza di Protezione civile, al Presidente del Consiglio dei Ministri solo qualora vi sia una dotazione finanziaria.

Questo per un fatto di buona amministrazione, perché attualmente, per i noti problemi di risorse economiche insufficienti, è davvero ingiustificabile che un'ordinanza di Protezione civile si mantenga in piedi soltanto per pagare le strutture al servizio dell'attività di monitoraggio. Siccome questo non è utile e non è la volontà del Consiglio regionale, perché ri-

tengo, e credo di non sbagliare, che questo Consiglio regionale invochi le opere più che le strutture – ed è un fatto anche compatibile con la denominazione del mio assessorato, altrimenti non sarebbe assessorato “alle opere pubbliche”, ma eventualmente assessorato “ai servizi pubblici”, visto che l’attività di monitoraggio è notoriamente un servizio, e non certamente un lavoro –, per questi motivi, con questo ulteriore accordo e con destinazione di una parte di quelle risorse in favore dell’ordinanza di Protezione civile alimentata da quelle risorse, il Capo Dipartimento ha già manifestato la sua disponibilità a proporre al Presidente del Consiglio dei Ministri un atto con il quale si rinnovi l’ordinanza di Protezione civile su Lesina Marina.

È inutile che vi dica che sull’argomento il Governo regionale è abbondantemente sintonizzato sulle istanze che provengono da tutti i consiglieri regionali, ma questa sintonia ovviamente mi permette di chiedere a tutti i consiglieri regionali – in particolare ai consiglieri regionali eletti in provincia di Foggia, ma anche nei territori più limitrofi alla provincia stessa – di fare senza esitazioni la sveglia di un qualsiasi adagiamento su questo argomento, compresi i miei, che umanamente potrebbero essere comprensibili.

In questo senso va il mio ringraziamento a tutti i colleghi che, con particolare determinazione, competenza ed attenzione, seguono le vicende di Lesina Marina; vicende sulle quali dobbiamo anche pronunciare delle parole di verità per celebrare maggiormente la serietà del nostro impegno su questo argomento e sulle quali l’attenzione non è mai troppa, perché trattasi di un problema idraulico e con riflessi geologici di particolare originalità, tanto che gli studi che ivi si richiedono sono altamente specialistici, giungendo addirittura nel campo più sofisticato dell’idrogeologia per via del fenomeno di solubilità dei gessi.

L’argomento merita la determinazione e l’immediatezza degli interventi, ma anche una prudenza e un’attenzione scientifica. Vorrei

ricordare che forse siamo in questa situazione perché, volendo tutelare il territorio e l’ambiente, quindi sulla base della tutela di un bene giuridico molto alto, qualche anno fa si compì un’opera d’arte che in realtà, non approfondita con riferimento alle strutture geomorfologiche di Lesina Marina, è diventata, da un punto di vista concausale, esattamente la ragione per cui oggi dobbiamo confrontarci con questo problema abbastanza grave.

Vi ringrazio per l’attenzione.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Amati.

Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il consigliere Damone. Ne ha facoltà.

DAMONE. Signor Presidente, insieme al collega Di Gioia ho voluto che l’assessore Amati venisse in Consiglio regionale a relazionare su Lesina Marina. Quando la politica è fatta non di beghe, di lotte, di invidie, ma di condivisione e di sostegno alle iniziative politiche del territorio, i risultati arrivano.

Era giusto che l’assessore Amati, che molte volte è stato chiamato in causa per Lesina Marina e si è prodotto in incontri defatiganti presso la Prefettura di Foggia, finalmente oggi potesse dare una speranza, ma con una base di certezza, ai cittadini di Lesina, i quali già prefiguravano la fine della loro proprietà.

Abbiamo preteso la dichiarazione dell’assessore Amati per evitare quella forma di sciacallaggio cui molte volte, in circostanze di questa natura, si assiste. Era infatti di questi ultimi giorni la richiesta da parte di alcuni comitati di produrre ulteriori ricorsi al TAR e al Consiglio di Stato aggiungendo il danno alla beffa. Speriamo che la stampa ne dia ampia documentazione all’esterno, ovviamente citando l’assessore Amati, che nel caso di specie è stato l’artefice che ha sintetizzato gli impegni del Ministro Fitto e del Presidente Vendola, e finalmente Marina di Lesina può incominciare a vedere un orizzonte diverso.

Credo che, nel caso specifico, non ci sia

bisogno del commissario. Io sono contrario ai commissari, agli amministratori delegati, ai consigli di amministrazione. Abbiamo un assessore degno di questo nome, un assessore capace e intelligente che può tranquillamente affrontare il problema.

All'assessore ricordiamo che la progettazione deve essere affidata a istituzioni altamente qualificate. Anche in provincia di Bergamo, ad esempio, un paese con fondamenta gessose ha risolto il problema grazie al Politecnico di Milano. Assessore, se lei ritiene possiamo anche chiedere al Politecnico di Bari di occuparsi della progettazione, ma la gestione degli appalti deve essere affidata all'assessore alle opere pubbliche. Non abbiamo bisogno di intermediari. Abbiamo le persone, abbiamo la trasparenza riconosciuta, e così spenderemo fino all'ultima lira in favore dei cittadini di Lesina Marina e degli abitanti estivi di quella località.

Non c'è bisogno del commissario; ce l'abbiamo già, ed è l'assessore Amati. Chiediamo il supporto tecnico altamente qualificato del Politecnico.

Siamo convinti che, con queste figure, sotto la sua guida e con la collaborazione anche di Fitto e Vendola, che hanno dato un grosso contributo per individuare questa soluzione, avremo i risultati sperati.

Il Consiglio regionale la ringrazia e la ringraziano la cittadinanza di Lesina Marina e tutta la provincia di Foggia.

Grazie, assessore Amati.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Di Gioia. Ne ha facoltà.

DI GIOIA. Signor Presidente, intervengo solo per rimarcare quello che ha già detto il consigliere Damone, ossia l'apprezzamento per il lavoro svolto. Devo dare atto all'assessore Amati di essere riuscito a trovare la soluzione più compatibile sia rispetto al bilancio regionale, che in questo momento non viene intaccato – ma l'assessore ha dato disponibilità a

utilizzarlo, nella misura in cui dovesse servire – sia rispetto al lavoro svolto anche su altri livelli, quale quello governativo, dove si è riusciti a trovare questa intesa che mi pare ideale.

Peraltro, nel momento in cui, in una prima fase, elaboriamo la progettualità e, in una fase successiva, con i ribassi d'asta, realizziamo le opere, salvaguardiamo anche l'intero quadro provinciale e l'arco temporale. Credo che questo sia un esempio di buona politica e di ottima collaborazione interistituzionale.

All'assessore ovviamente rassegnò la preoccupazione di mantenere alta l'attenzione su questo tema. Il rischio che possiamo correre è di incappare in cavilli burocratici o amministrativi non dipendenti dalla nostra volontà che possano ritardare questo lavoro. Il fattore tempo è ovviamente determinante, perché il processo erosivo è costante, quindi bisogna fronteggiarlo in maniera rapida.

Per quanto riguarda la stazione appaltante, credo che all'attenzione dell'assessore ci siano diverse ipotesi, non ultima quella dell'eventuale autorità terza che si individuerrebbe con il Ministro. Credo che questo sia importante per fare in modo che i lavori avvengano in maniera celere.

Non credo di dover aggiungere altro. Noi manterremo alta la nostra attenzione. Quello che vogliamo fare oggi, in questo Consiglio, non è – come qualcuno può pensare – metterci la medaglia per aver provato a risolvere un problema, ma è svolgere davvero con spirito di servizio il nostro lavoro, senza rivendicare chissà quali meriti.

Stiamo facendo solo il nostro dovere e con questa logica continueremo a lavorare insieme all'assessore. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Lonigro. Ne ha facoltà.

LONIGRO. Signor Presidente, credo che il tema che viene riproposto meriti ed abbia attenzione – come l'ha avuta già negli anni pas-

sati, da parte degli assessori che si sono avvicendati – dell'assessore Amati.

Non so se riusciamo a dare ai cittadini di Marina di Lesina la risposta che meritano, tuttavia vorrei sottolineare che il danno che si è prodotto a Marina di Lesina è dovuto a un errore commesso negli anni passati, laddove tecnici hanno ritenuto di costruire il canale. Non sono un tecnico, ma si è detto che i vuoti sotto le abitazioni sono il prodotto del contatto con l'acqua marina che ha sciolto i gessi, creando quelle cavità che ora mettono a rischio le abitazioni. Chi all'epoca ha ritenuto di costruire il canale artificiale probabilmente ha contribuito a far infiltrare l'acqua marina sotto le abitazioni, essendo il canale a ridosso delle abitazioni.

Non so se ci sono responsabilità, quantomeno morali, di chi ha fatto quella scelta tecnica, né se ci sono responsabilità da parte dell'impresa che ha effettuato i lavori o di chi è intervenuto successivamente, se si erano resi conto o meno delle situazioni di criticità che si stavano determinando. Insomma, mi chiedo se non sarebbe il caso di aprire un'inchiesta. Certamente oggi siamo chiamati a dare una soluzione a migliaia di cittadini che hanno investito su quell'area.

Mi auguro che attraverso l'impegno del CIPE e dell'assessorato riusciremo a scongiurare definitivamente il rischio a cui quelle abitazioni oggi sono sottoposte.

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Pentassuglia, Boccardi, Palese, Cassano, Negro, De Gennaro e Ventricelli "Finanziamento per i lavori di adeguamento e ammodernamento della S.S. 172 (c.d. 'dei Trulli')"

PRESIDENTE. È stato presentato un ordine del giorno a firma dei consiglieri Pentassuglia, Boccardi, Palese, Cassano, Negro, De Gennaro e Ventricelli "Finanziamento per i lavori di adeguamento e ammodernamento della S.S. 172 (c.d. 'dei Trulli')", del quale do lettura:

«Il Consiglio regionale

premessi che

La S.S. 172 (c.d. "dei Trulli") è una importante via di comunicazione che unisce Taranto a Casamassima, ove si raccorda alla S.S. 100 che da Taranto conduce a Bari. Tale strada, nel suo primo tratto (Taranto-Orimini) è già stata oggetto, ormai molti anni fa, di lavori di adeguamento ed allargamento della sede e, attualmente, si presenta a quattro corsie; il restante percorso, invece, nonostante l'intenso traffico che l'attraversa, soprattutto durante i mesi estivi, è tuttora a due sole corsie ed è appunto oggetto dei lavori di allargamento e messa in sicurezza finanziati con la convenzione sopra citata, lavori attualmente in fase di avanzata progettazione.

In data 21 novembre 2003 veniva sottoscritta fra la Regione Puglia e l'ANAS una convenzione che prevedeva tra l'altro due importanti interventi sulla S.S. 172, ovvero l'"Adeguamento e ammodernamento in sede ed in variante – IV corsia Orimini superiore", dell'importo di 15,494 milioni di Euro, nonché i "Lavori di costruzione della variante di Martina Franca e del tronco Casamassima-Putignano" dell'importo di 35,537 milioni di Euro, entrambi con finanziamento ad intero carico dell'ANAS.

L'ANAS ha previsto per la SS 172 due interventi:

- Adeguamento ed ammodernamento in sede e in variante – Costruzione della quarta corsia sull'Orimini Superiore e variante all'abitato di Martina Franca a Martina Franca. I lavori sono relativi all'adeguamento funzionale del tratto della S.S. 172, denominato Orimini Superiore, che da Martina Franca procede verso Taranto. Si tratta di ammodernamento in sede mediante allargamento a quattro corsie con spartitraffico centrale (assimilabile alla categoria B del D.M. 05/11/2001) per una estensione di circa 4,5 Km. Completa l'intervento la variante all'abitato di Martina Franca. L'opera dal cronoprogramma presentato sarà avviata entro il 2012 e completata entro il 2014.

- Tronco Casamassima – Putignano Lavori di ammodernamento ed adeguamento della sede stradale alla sezione C1 del D.M. 05/11/2001, esclusa la variante di Turi. L'intervento di adeguamento riguarda i primi quindici chilometri della S.S. 172 "dei Trulli e delle Grotte" compresi fra lo svincolo di innesto con la S.S. 100, nei pressi del Comune di Casamassima, e l'abitato del Comune di Putignano. L'adeguamento prevede l'adozione della sezione C1 definita dal D.M. 5/11/2001 e non riguarda la variante all'abitato del Comune di Turi, in quanto già ammodernata. Ad oggi, è stato redatto il Progetto Preliminare e lo Studio di Impatto Ambientale approvati in ANAS il 06/08/2008. Il 03 dicembre 2008 il progetto è stato trasmesso agli Enti per l'attivazione delle procedure approvative previste dalla Legge Obiettivo. Si è in attesa delle valutazioni degli Enti per la successiva approvazione del CIPE. L'opera dal cronoprogramma presentato sarà avviata...

La Regione Puglia ha chiesto all'ANAS dopo aver rappresentato l'importanza strategica della strada 172, sopra illustrata, di elaborare il progetto preliminare per l'adeguamento della S.S. 172-dir da Fasano a Laureto, in particolare nel tratto compreso dal Km. 6 al Km. 9,5.

Considerato che

L'adeguamento ed ammodernamento in sede e in variante – Costruzione della quarta corsia sull'Orimini Superiore e la variante all'abitato di Martina Franca consente di migliorare le condizioni di sicurezza realizzando due corsie per senso di marcia nel tratto di Orimini e, per la variante all'abitato di Martina Franca, consente di ridurre la congestione nel centro del Paese. Sono inoltre previsti interventi di risanamento della sovrastruttura stradale, inserimento di rotatorie intermedie per regolare la velocità, e accorpamento degli accessi con l'inserimento di nuove viabilità vicinali. Sull'infrastruttura in progetto è stimato un Traffico Giornaliero Medio pari a circa 37.180 veicoli/giorno.

L'adeguamento della S.S. 172-dir da Fasano a Laureto, in particolare nel tratto compreso dal Km. 6 al 1Km. 9,5, rappresentando una importante direttrice di collegamento fra lo Ionio e l'Adriatico, raccordando altresì la S.P. 134 Locorotondo-Cisternino con la S.P. 1/bis Fasano-Ostuni-Brindisi; inoltre, la SS 172-dir garantisce l'accessibilità alla restante parte rete della viabilità provinciale e comunale dell'intera area, fungendo da collegamento con la S.P. 146 per la Selva di Fasano, con la S.P. 81 (Canale di Pirro), con la S.P. 96 per Castellana Grotte e con la S.P. 113 Monopoli-Alberobello, costituendo, di fatto, un percorso viario alternativo alla S.S. 16 Adriatica.

L'ammodernamento del tratto Casamassima-Putignano consente di migliorare le condizioni di sicurezza della circolazione e l'adeguamento degli svincoli e la regolarizzazione degli accessi ai fondi anche con l'introduzione di viabilità di servizio. Sull'infrastruttura in progetto è stimato un Traffico Giornaliero Medio pari a circa 21.570 veicoli/giorno.

Rilevato che

L'Adeguamento ed ammodernamento in sede e in variante – Costruzione della quarta corsia sull'Orimini Superiore e la variante all'abitato di Martina Franca, ha livello di progettazione definitivo ed è in corso la conferenza di servizi.

L'adeguamento della S.S. 172-dir da Fasano a Laureto, in particolare nel tratto compreso dal Km. 6 al 1Km. 9,5, ha un livello di progettazione preliminare.

Tronco Casamassima-Putignano Lavori di ammodernamento ed adeguamento della sede stradale alla sezione C1 del D.M. 05/11/2001, esclusa la variante di Turi, ha un livello di progettazione preliminare, secondo le informazioni acquisite, da ultimo nel mese di ottobre 2011, dalla Struttura di Missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Tenuto conto che

L'Adeguamento ed ammodernamento in sede e in variante – Costruzione della quarta corsia sull'Orimini Superiore e la variante

all'abitato di Martina Franca, ha un costo stimato in 70 milioni di euro e che la delibera CIPE n. 62 del 3 agosto 2011 ha assegnato complessivamente i milioni di euro così articolati:

- 36 milioni di euro per l'adeguamento e ammodernamento in sede ed in variante, costruzione della quarta corsia tra i Km 56 e 60,5 ed asse di penetrazione a Martina Franca;

- 15 milioni di euro per il superamento del Centro di Martina Franca .

L'adeguamento della S.S. 172-*dir* da Fasano a Laureto, in particolare nel tratto compreso dal Km. 6 al Km. 9,5 ha un costo di 15 milioni di euro ed è integralmente finanziato con fondi messi a disposizione dalla Regione Puglia.

Lavori di ammodernamento ed adeguamento della sede stradale alla sezione C1 del D.M. 05/11/2001, relativa al tronco Casamassima-Putignano ha un costo di 50,50 milioni di euro, e con una copertura finanziaria, indicata nel 9° allegato infrastrutture alla Decisione di Economia e Finanze 2011 in 35 milioni di euro.

I dati statistici elaborati dall'ACI e dall'ANAS per il periodo 2006-2010 evidenziano che sul tratto Putignano-Turi-Casamassima si rileva un tasso di incidentalità e di mortalità particolarmente elevato, peraltro in aumento nel corso degli ultimi anni.

La Regione Puglia ha destinato 15 milioni di euro per il Finanziamento della SS 172-*dir*, 51 milioni di euro di Fondi FAS di competenza regionale per la Costruzione e adeguamento della quarta corsia sull'Orimini Superiore e la variante all'abitato di Martina Franca.

Impegno

il Presidente e la Giunta regionale a farsi promotore presso il Governo nazionale affinché sia:

- garantito in tempi brevi il finanziamento della S.S. 172 nel tratto Putignano-Turi-Casamassima, a valere sulle disponibilità di cui all'art. 32 comma 1, del decreto legge 6

luglio n. 98 convertito con modificazione dalla legge 15 luglio 2011 n. 111;

- approvato dal CIPE nella prossima riunione utile il progetto preliminare della S.S. 172 relativo al Tronco Casamassima-Putignano».

Invito il consigliere Pentassuglia a illustrarlo.

PENTASSUGLIA. Grazie, Presidente. Con questo ordine del giorno chiediamo un intervento deciso da parte del Presidente nei confronti del Governo Monti e degli assessori ai trasporti e alle opere pubbliche per il tratto Putignano-Turi-Casamassima.

Si tratta di una continuazione dell'attività progettuale che si è sviluppata per quarta corsia Orimini e asta di penetrazione all'abitato di Martina Franca e Locorotondo, che ha già avuto copertura finanziaria con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre scorso.

Durante l'iter dei lavori, e soprattutto durante il percorso che abbiamo messo in campo, proprio su lettera dell'ex Ministro Matteoli si lamentava l'assenza della localizzazione urbanistica per chiudere il procedimento al CIPE, essendo questo progetto già nell'alveo della discussione al CIPE e come legge obiettivo quale fonte di finanziamento.

Poiché nelle ultime riunioni del CIPE è venuta meno l'attenzione su questo importantissimo tratto di strada, io e il collega Boccardi, che diverse volte siamo stati a Roma per discutere dell'argomento specifico, avendo ricevuto rassicurazioni dalla struttura tecnica del Ministero, tramite il dottor Incalza e l'architetto Mele, chiediamo al Consiglio regionale di porre questa attenzione, per evitare che un'opera strategica così importante per quel territorio cada nel dimenticatoio e che, soprattutto, si perda l'enorme mole di lavoro prodotta in questi ultimi anni in maniera seria e concreta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Amati.

AMATI, *assessore alle opere pubbliche e alla protezione civile*. Signor Presidente, il Governo – io posso parlare per quel segmento di competenza, ma credo di poter interpretare il punto di vista del Governo – è totalmente d'accordo con il senso dell'ordine del giorno e con le modalità in esso indicate.

Dobbiamo francamente riconoscere che sull'argomento specifico il collega Pentassuglia e altri colleghi – cito soltanto il collega Pentassuglia perché è l'unico che ha parlato, per non fare torto a nessuno – hanno posto un'attività di collaborazione con il Governo regionale notevolissima, tant'è che tutte le attività, anche pre-istruttorie, travalicando la competenza propria e la propria funzione, sono state compiute dal collega Pentassuglia e da altri colleghi.

Ovviamente in questo momento abbiamo questa necessità. Qualche tempo fa abbiamo scontato oggettivamente un ritardo sulla localizzazione urbanistica, ed era un ritardo non di volontà politica, ma di organizzazione burocratica.

Del resto, molto spesso i politici rispondono di insufficienze del sistema burocratico italiano, e questo ogni tanto potrebbe essere argomento di conversazione e di riflessione, sarebbe utile farlo. Comunque, superato questo problema, oggi abbiamo la necessità di chiudere il cerchio della realizzazione di questa importante opera con gli ulteriori finanziamenti.

Posso dire che sarà impegno del Governo regionale, in particolare del Presidente Vendola, mantenere la priorità dell'ordine del giorno nel dialogo con il Governo nazionale. Nel frattempo, dobbiamo anche riconoscere che l'attività svolta da tutti, compresi i consiglieri regionali firmatari dell'ordine del giorno, è stata utilissima per registrare punti di avanzamento in altri stralci funzionali dell'intera S.S. 172.

Ogni tanto sarebbe opportuno che qualche buona notizia trovasse qualche spazio di cronaca, anche se sappiamo che i giornali si ven-

dono di più con le brutte notizie. Anche noi ci assoggettiamo alle regole di questo mercato.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'ordine del giorno.

È approvato all'unanimità.

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Pentassuglia, Boccardi, Sala, Cervellera, Laddomada e Mazza “Interventi in favore delle marinerie pugliesi”

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Pentassuglia. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Signor Presidente, chiedo che venga trattato l'ordine del giorno sui problemi delle marinerie pugliesi. I pescatori, purtroppo, stanno consegnando le licenze.

PRESIDENTE. È stato presentato un ordine del giorno a firma dei consiglieri Pentassuglia, Boccardi, Sala, Cervellera, Laddomada e Mazza “Interventi in favore delle marinerie pugliesi”, del quale do lettura:

«Lo stato di crisi che le marinerie locali manifestano merita particolare considerazione per i contenuti delle problematiche che gli operatori hanno evidenziato in più occasioni, fino ad oggi sempre con molta chiarezza ma anche con grande compostezza e senso di responsabilità.

La tensione scaturisce da un malessere economico, sociale e di scarsità delle risorse accumulatosi soprattutto negli ultimi cinque, sei anni, spesso sottovalutato dalle amministrazioni, che deriva da diverse questioni scottanti:

- la prima, comune a molti settori di molte economie europee, legata a quelle che qualificati economisti internazionali definiscono come le distorsioni della nuova economia globale connesse alle speculazioni di alcune multinazionali ed al problema della competitività delle imprese. Le vicende finanziarie degli ultimi mesi hanno accelerato in modo

esponenziale la crisi del sistema pesca, compreso, di fatto, in una morsa sempre più serrata fra l'aumento dei costi di produzione (gasolio, manodopera, reti, acciaio, etc..) e la stagnazione dei prezzi di vendita dei prodotti ittici nazionali in seguito all'aumento delle importazioni di pesci, molluschi e crostacei provenienti da Paesi extracomunitari a prezzi monopolistici;

- una seconda questione, connaturata invece al sistema stesso, è correlata alla sorda attuazione della Politica comune della pesca in area UE recante normative che, non tenendo conto della specificità della pesca mediterranea, rischiano di comprometterne l'esistenza.

1. Il Reg. Cee 1224\2009 ed il relativo Reg. di esecuzione 404\2011, riferenti norme sulla tracciabilità, sulla regolamentazione delle taglie minime dei prodotti ittici, sulla riforma del sistema sanzionatorio accomuna evidentemente le risorse mediterranee a quelle atlantiche ignorando relazioni e ricerche scientifiche di enti pubblici, che pure sottolineano la peculiarità biologica (taglia e quantità ridotte) delle specie presenti nei nostri mari rispetto a quelle oceaniche inasprando inoltre in maniera irragionevole reati e illeciti amministrativi legati all'esercizio della pesca professionale (Licenza a punti).

2. La progressiva scadenza dei benefici connessi all'estensione della legge 30\98, significherà il raddoppio dei costi previdenziali ed assistenziali per ogni pescatore esercente la pesca costiera mentre la immediata sospensione dei benefici collegati alla non imponibilità sull'acquisto delle provviste di bordo, rende di fatto impraticabile l'esercizio dell'attività soprattutto in riferimento all'applicazione dell'IVA al 21% sul gasolio.

3. La gestione poco oculata del decreto concernente il fermo temporaneo di pesca non riesce ad arginare il progressivo impoverimento delle risorse nei nostri mari, condizionato com'è, nei tempi e nelle metodologie, da esigenze politiche e sociali e mai da ragioni biologiche. Inoltre negli ultimi tre anni la cor-

responsione dei benefici connessi al fermo dell'attività è stata differita di circa dodici mesi provocando agli equipaggi ulteriori problemi economici.

4. Infine l'adozione del piano mediterraneo, accomunando ancora una volta la pesca mediterranea a quella atlantica, vieta *sic et simpliciter* attività di pesca storiche nei compartimenti mediterranei senza validi riscontri scientifici, e statuisce norme tecniche di modifica dei nostri tradizionali attrezzi da pesca. È opinione comune fra gli operatori che tali varianti tecniche rendono inadeguati gli stessi attrezzi per la cattura di molte specie!

- Una ulteriore problematica è invece intimamente connessa alla compromessa situazione ambientale del compartimento della marineria tarantina. È tristemente noto ormai a livello internazionale lo stato di diffuso inquinamento in cui versa l'ambiente della nostra città. In particolar modo le acque costiere sottoposte a continui ed incontrollati sversamenti industriali e civili, ed allo sfruttamento di un serrato traffico commerciale e militare, rivelano un depauperamento preoccupante dell'ecosistema marino con ricadute nefaste sul settore ittico. La problematica delle cozze tarantine alla diossina che sta portando allo smantellamento dello storico sito di allevamento nel mar Piccolo di Taranto è solo la punta dell'iceberg di tale problematica che vede inoltre l'azzeramento produttivo di altri specchi acquei siti nella rada di Mar Grande e nella zona che va da Punta Rondinella a Castellaneta Marina. In questo contesto l'attuazione della Politica comune della pesca europea calata dall'esterno a tutela della tanto decantata sostenibilità ambientale, non fa altro che aggravare la situazione economica e sociale del settore. Altri e ben più agguerriti gruppi economici dovrebbero pagare per la tutela ambientale del nostro territorio! Pare invece che il peso del depauperamento ambientale del compartimento debba ricadere sui pescatori e mitilicoltori jonici che perciò ne subiscono ogni conseguenza.

Gli avvenimenti degli ultimi giorni non lasciano presagire nulla di positivo in relazione alle richieste espresse dalla categoria riguardo il futuro del sistema pesca.

In particolare sia in ambito nazionale, relativamente agli interventi correttivi sui recenti decreti, sia in sede comunitaria, si continua a sottovalutare il problema trascurando molte richieste e prospettando tempi per il varo dei pacchetti anti-crisi squisitamente burocratici che contraddicono le scadenze imposte dall'emergenza.

In questo contesto si colloca lo stato di crisi indetto dalle associazioni di rappresentanza e dalle cooperative nel tentativo di organizzare e strutturare una strategia comune per il settore per venir fuori da questa *impasse* e per trovare soluzioni alternative al progressivo abbandono dell'attività.

Senza una sana politica comune della pesca di riferimento che si faccia carico di discutere, valutare ed arginare, anche a livello periferico, quei fenomeni speculativi e di con-

correnza sleale che nulla hanno a che vedere con la sostenibilità e con il sano mercato globale, del quale anche i pescatori vogliono essere istanza produttiva, probabilmente il tracollo e la scomparsa del sistema pesca mediterraneo sarà il primo sintomo di una stagione preoccupante.

Per quanto innanzi, il Consiglio regionale
impegna

il Presidente e la Giunta regionale a risolvere le problematiche innanzi richiamate e a convocare un tavolo tecnico regionale permanente sulle diverse questioni in campo, al fine di chiedere al Ministro competente ed alla Commissione Europea il riconoscimento della specificità della pesca mediterranea, e per varare anche dei seri piani di gestione dell'attività».

Lo pongo ai voti.

È approvato all'unanimità.

Il Consiglio tornerà a riunirsi martedì 7 febbraio.

La seduta è tolta (ore 13.58).